

Ca' Foscari**Il festival**

Short film 30 in concorso ma nessuno dalla Russia

Luca Bigazzi, il direttore della fotografia di Paolo Sorrentino, Shin'ya Tsukamoto, il regista di culto giapponese e il manifesto firmato per il terzo anno da Lorenzo Mattotti. I tasselli del puzzle della dodicesima edizione del **Ca' Foscari Short Film Festival** sono al loro posto, con appuntamenti dal 4 al 7 maggio (www.cafoscarishort.unive.it).

«Non ci sono artisti russi — dice Giovanni dell'Olivo di Fondazione Venezia, partner del festival — l'auspicio è che nei prossimi anni ci siano».

Su oltre 2300 candidature al concorso, non sono stati selezionati corti russi. «La scelta si è chiusa all'inizio del conflitto, il criterio è quello della qualità», spiega il direttore artistico Roberta Novielli. «Non facciamo censura e, nonostante la tragedia ucraina, non dobbiamo dimenticare che non c'è una guerra, ma molte: l'ateneo vuole essere un ponte tra popoli e culture», replica il prorettore alle relazioni internazionali

Fabrizio Marrella. Il tema della guerra permeerà molti film, come *Wiedersehen* della giovane Helene Sorger che incrocia i destini di due disertori provenienti da fazioni opposte alla fine della Seconda Guerra Mondiale.

Saranno 30 i corti in concorso e solo Miriam Cossu Sparagano Ferraye rappresenterà l'Italia, con *Pupus*, realizzato per il Csc Documentario di Palermo. Tra gli ospiti, da remoto ci sarà il regista Shin'ya Tsukamoto che presenterà in anteprima italiana il romanzo *Un serpente di giugno* (Marsilio). In giuria, la regista e autrice francese Coline Serreau, il documentarista Francesco Montagner e la programmatrice e curatrice Marina Mottin. Il festival sarà diffuso tra auditorium Santa Margherita, Fondazione Ugo e Olga Levi, Querini Stampalia, Ca' Pesaro, Fondazione Bevilacqua La Masa e Casa del Cinema.

C. Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

